

La sicurezza, l'operazione Repulisti nei quartieri nella zona orientale arrestati due uomini

►Oltre cento agenti di polizia impegnati tra Pastena, Sant'Eustachio e Mariconda

►Luce sulle intimidazioni all'autonoleggio rinvenute ingenti quantità di droga e armi

I CONTROLLI

Brigida Vicinanza

Scacco matto della polizia alla criminalità nella zona orientale di Salerno con un cerchio che sembra essersi chiuso anche attorno all'attività di autonoleggio in via Ricci, su cui si erano accessi i riflettori nelle ultime settimane. L'operazione "alto impatto", eseguita all'alba e nella mattinata di martedì, porta con sé l'impegno a tutela della legalità e dei cittadini da parte degli agenti della Questura di Salerno ma anche due arresti, un ingente quantitativo di droga e delle armi.

IL PUZZLE

L'obiettivo era proprio unire i pezzi di un puzzle complesso raffiguranti numerosi episodi avvenuti negli ultimi mesi nei quartieri ad est della città, che avevano riacceso l'allarme e la preoccupazione di residenti e cittadini. E la risposta forte e chiara c'è stata proprio martedì mattina da parte della polizia, con unità della Squadra Mobile di Salerno e il supporto di unità dei reparti prevenzione crimine Campania e Basilicata, nonché di

**FERMATO UNO
DEI GESTORI
DELL'ATTIVITÀ
DI VIA RICCI CONTRO
LA QUALE FU ESPLOSO
UN COLPO DI PISTOLA**

unità cinofile antidroga ed antisplivo e di operatori della Polizia Scientifica. Oltre cento agenti impiegati nell'operazione al contrasto della criminalità diffusa, della detenzione abusiva di armi e del traffico di sostanze stupefacenti nell'area orientale della città di Salerno tra Torrione, Pastena, Sant'Eustachio e Mariconda. Non era passata inosservata - infatti - la presenza degli uomini in divisa soprattutto a Pastena quando in tantissimi davanti a quell'attività di noleggio auto avevano pensato potesse trattarsi dell'ennesimo inquietante episodio. Una serie di

perquisizioni che - a quanto pare - hanno portato anche al fermo di uno dei gestori dell'autonoleggio trovato in possesso di un'arma e di droga ai fini di spaccio.

L'ORDIGNO E GLI SPARI

Quello stesso luogo dove il 21 settembre fu prima ritrovato un ordigno esplosivo proprio davanti ad una delle saracinesche e poi nel tardo pomeriggio del 7 ottobre, da uno scooter in corsa, furono esplosi due colpi di pistola in una delle vetrine dell'esercizio commerciale, che avrebbero potuto generare conseguenze ben più gravi a chi

era all'interno ancora in pieno orario lavorativo. Quasi certamente due atti intimidatori su cui gli inquirenti continuano ad indagare nonostante una prima risposta pare ci sia stata proprio martedì con i controlli e le verifiche prima in una delle abitazioni dei due arrestati e poi all'interno di locali, negozi e autovetture con le perquisizioni «nei confronti di soggetti appartenenti al tessuto criminale cittadino - si legge in una nota della polizia - nonché di mirati controlli in aree interessate da fenomeni di degrado urbano e da maggiore densità abitativa di pregiudicati».



IL BITZ

Nell'ambito delle operazioni, infatti, gli agenti hanno provveduto all'arresto «di un cittadino italiano per i reati di detenzione di arma clandestina e detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio, in quanto trovato in possesso di una pistola calibro 9 avente matricola abrasa, 6 munizioni e circa 50

grammi di hashish». L'uomo, un 40enne salernitano, era già sottoposto agli arresti domiciliari per reati in materia di armi e stupefacenti. «Nel medesimo contesto - evidenziano dalla Questura - è stato tratto in arresto per detenzione di arma clandestina anche un giovane italiano poiché presso la sua abitazione è stata rinvenuta una pistola calibro 38 con matricola alterata». L'area di intervento è stata presidiata da equipaggi in servizio di controllo del territorio, che hanno verificato 232 persone e 113 veicoli.

LO SCENARIO

L'operazione in questione si inquadra - dunque - in una «più ampia ed articolata azione d'intervento intrapresa nelle ultime settimane dalla polizia, dopo gli episodi criminosi avvenuti in tutta la zona orientale nell'ultimo periodo e in cui sono stati tratti in arresto sei soggetti, sequestrate 4 armi da fuoco clandestine, numerose munizioni di vario calibro, circa 1 chilo e mezzo di cocaina, 250 grammi di hashish, oltre 100 grammi di eroina, nonché la somma di 1700 euro in contanti ritenuta provento dell'attività di spaccio. Il quantitativo di cocaina rinvenuto, se immesso sul mercato, avrebbe fruttato, al dettaglio, all'incirca 150mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento dei carabinieri nella zona di Fratte

Nascondono 4 chili di stupefacenti in casa, presi due fratelli

Quasi quattro chilogrammi di sostanze stupefacenti, soldi e materiale di confezionamento per il conseguente spaccio. È quanto è stato rinvenuto a Salerno dai carabinieri (sembrerebbe in uno stabile di Fratte), all'interno dell'abitazione di due fratelli, tratti in arresto. «Il 4 novembre i Carabinieri della locale sezione operativa hanno arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti - si legge in una nota stampa - i fratelli Benincasa Bruno e Ivan, in quanto, a seguito di perquisizione, sono stati

trovati nella disponibilità di sostanza stupefacente del tipo hashish per un peso di circa 3,5 kg, cocaina per un peso di circa 200 grammi, crack per un peso di circa 50 grammi, la somma in contanti di 3.740 euro, verosimilmente provento dell'attività illecita, nonché un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento dello stupefacente». Secondo la ricostruzione i due fratelli, accortisi della presenza dei militari dell'Arma, avrebbero tentato di nascondere quanto custodito nella loro casa (droga pronta ad essere

spacciata) provando a gettare da una finestra le borse contenenti la sostanza stupefacente. Sono stati scoperti dai carabinieri che hanno proceduto alla perquisizione e al fermo dei due nella mattinata di martedì. Verifiche da parte dei carabinieri della compagnia di Salerno guidati dal maggiore Antonio Corvino che hanno portato a scovare quanto custodito dai due fratelli salernitani all'interno delle mura domestiche, avvenute nell'ambito dei controlli sul territorio per garantire sempre maggiore sicurezza e

protezione ai cittadini soprattutto nelle zone dove nelle ultime settimane si è riaperto l'allarme tra i residenti dopo gli episodi che hanno destato non poca preoccupazione tra i quartieri coinvolti. L'impegno degli uomini dell'Arma però continua ad essere costante tra attenzione massima e lavoro di squadra, senza lasciare nulla al caso, soprattutto a tutela della legalità per garantire serenità a chi vive alcune aree della città di Salerno.

br.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Pasquale Tallarino

Le carte viaggiano, il Comune di Salerno è pronto ad accelerare per la messa in sicurezza del muro di contenimento e della pista esterna del pattinodromo di Torrione, crollati il 25 ottobre. Il danno rilevato è parecchio esteso, l'opera è giudicata complessa, coefficiente di difficoltà medio-alto. Lo esplicita la relazione ultimata e consegnata ieri dai tecnici comunali, ora al vaglio dei dirigenti dei settori Impianti Sportivi e Lavori Pubblici e soprattutto del sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, per le firme necessarie. Fasi propedeutiche all'invio dell'ampio rapporto tecnico alla Regione Campania. I lavori di messa in sicurezza hanno il carattere dell'urgenza: sono indifferibili e saranno recuperati anche fondi comunali attraverso un capitolo di spesa ad hoc.

I CONTI

Ma non basta, non può bastare: messa in sicurezza del muro di contenimento più restyling della pista e della pavimentazione esterne fanno lievitare l'investimento a circa 5 milioni di euro. Insomma un esborso ingente, per il quale è stato richiesto anche l'intervento di palazzo Santa Lucia. La macchina organizzativa si è messa in mo-

Pattinodromo, servono 5 milioni di euro per la messa in sicurezza di muro e pista

to da tempo, come confermato dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca: «Abbiamo deciso di impegnare fondi regionali. Daremo un aiuto per la riqualificazione del pattinodromo di Torrione. Complice l'erosione marina, c'è stato un cedimento strutturale». Occorreranno tempo e pazienza per riaprire il pattinodromo al pubblico e alle società sportive. È scontato, infatti, che sia ormai compromessa non solo questa stagione sportiva, a Torrione, ma anche la prossima. I sopralluoghi all'interno e all'esterno della struttura sportiva di via Lungomare Tafuri sono serviti a fare una stima del danno e soprattutto della tipologia di intervento.

**RELAZIONE TECNICA
COMPLETATA IERI
CARTE AL COMUNE
ED ALLA REGIONE
LA ROLLER INTANTO
SI ALLENA A... SCUOLA**



I BANDI

Fronte esteso, parecchio. In ragione del maxi investimento, occorreranno ovviamente bandi per il progetto esecutivo e per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza e ricostruzione. Ma la linea è stata tracciata con una serie di indicazioni tecniche, dopo i sopralluoghi effettuati a più riprese, negli ultimi giorni e nelle ultime ore. Dopo i rilievi geologici e geotecnici, sarà necessario intervenire da mare e ricostruire il muro di contenimento poggiandolo su doppia fila di pali in cemento armato. L'intenzione è di procedere con una tipologia di intervento molto simile all'opera di contenimento e consolidamento che fu individuata tempo fa per i giardini pubblici del lungomare di Torrione, in zona ex Ostello della Gioventù.

SOS

La principale insidia è rappresentata dall'erosione marina costante, tant'è che le fondamenta del muro di contenimento attuale - cioè che resta - poggiano interamente nell'acqua. «Siamo stati co-

stretti a spostare 50 bambini dal pattinodromo comunale al Palatulumieri, dove si procede con turni in alcuni casi sovraffollati», dice il dirigente della Roller Salerno, Giuseppe Durante. Alla continua ricerca di nuovi spazi, il club cittadino di hockey e pattinaggio ha chiesto ospitalità anche alle palestre scolastiche. Ieri, infatti, il gruppo di tesserati della disciplina corsa «ha effettuato - ancora Durante - allenamento di prova sulla pista esterna dell'Istituto Santa-Caterina. Amendola che, previo accordo, potrebbe diventare una delle nostre nuove case, insieme alla pista di pattinaggio di Pontecagnano. Resta nella nostra disponibilità il Palatulumieri, fino a quando ci sarà consentito utilizzarlo, nelle more dei lavori di demolizione propedeutici al nuovo stadio Volpe. Speriamo almeno di concludere la stagione sportiva». Nel frattempo sarà revocato il bando per il nuovo affidamento dei campi da tennis, nella struttura comunale «Di Ninno». Il campo D, in particolare, è stato chiuso per ragioni di sicurezza: è ubicato sul lato mare e confina con il pattinodromo. La revoca del bando, solo da formalizzare, è un atto propedeutico alla rimodulazione di una nuova gara per l'assegnazione di 3 campi da tennis, anziché gli attuali quattro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA